



COMUNE DI SUBBIANO

(Provincia di Arezzo)

REGOLAMENTO URBANISTICO

(L.R. 1/2005 art 17)

VARIANTE N. 8 Valutazione Ambientale Strategica



RAPPORTO AMBIENTALE (Art. 24 della L.R. 10/2010)

DATA DI ADOZIONE:
Del. C.C. n. 47
del 5/12/2013

DATA DI APPROVAZIONE:
Del. C.C. n. 17
del 09/04/2014

DOCUMENTO

2

SINDACO	Ilario Maggini
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Ing. Laura Paolucci
GARANTE DELLA COMUNICAZIONE	Dott.ssa Rossella Bargellini
REDAZIONE	Arch. Mauro Baldo
COLLABORAZIONE	Dott.ssa Cecilia Beoni

data di redazione: **novembre 2013**

INDICE

1. INTRODUZIONE

- **Processo e contenuti essenziali della Valutazione Ambientale Strategica, scopo del documento**
- **Riferimenti normativi**
- **Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale**
- **Contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale**
- **Metodologia adottata**
- **Valutazione della situazione ambientale**

2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

- **Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile**

3. OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

4. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

5. SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE

6. MONITORAGGIO

7. MISURE DI MITIGAZIONE ED ALTERNATIVE POSSIBILI

8. SINTESI NON TECNICA

COMUNE DI SUBBIANO
(Provincia di Arezzo)

REGOLAMENTO URBANISTICO - variante n. 8

Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE

1. INTRODUZIONE

Processo e contenuti essenziali della Valutazione Ambientale Strategica, scopo del documento

Il presente documento, redatto ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 della L.R. 12 febbraio 2010, n° 10 "Norme in materia di valutazione strategica ambientale (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", costituisce il Rapporto Ambientale relativo alla Variante n°8 del Regolamento Urbanistico del Comune di Subbiano.

Come già enunciato nel Documento Preliminare, redatto in conformità con quanto previsto dall'art. 23 della L.R. 10/2010, il Rapporto Ambientale illustra i contenuti e gli obiettivi della Variante ed il rapporto di questi con altri pertinenti piani e programmi, fornendo informazioni, coerentemente con quanto previsto dall'Allegato II della suddetta Legge Regionale, quali:

- Gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante al R.U.;
- La descrizione puntuale delle principali azioni di trasformazione con particolare riferimento a quelle che potenzialmente possono determinare impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla salute;
- La verifica della sussistenza o meno di eventuali alternative ovvero la determinazione delle misure di prevenzione per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi dovuti all'attuazione della variante al R.U.;
- La definizione degli obiettivi e delle strategie della variante, unitamente ai criteri di compatibilità ambientale, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Inoltre il Rapporto Ambientale concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano anche dando atto delle consultazioni di cui all'art. 23,

evidenziando quale apporto abbiano disposto i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Il Rapporto Ambientale, oltre a fornire le informazioni previste dal già richiamato Allegato II, approfondisce ulteriori aspetti che caratterizzavano la Valutazione Integrata (eliminata dal processo di VAS, come di seguito esposto, dalla L.R. 6/2012), quali le valutazioni di coerenza:

- La coerenza interna tra le linee di indirizzo e gli obiettivi dell'atto di governo del territorio;
- La coerenza esterna della variante al Regolamento Urbanistico rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale. A tale proposito la variante risulta ininfluenza rispetto ai piani e programmi sovraordinati, in quanto, salvo modeste modifiche, si sostanzia principalmente nel rinnovo delle previsioni degli assetti assunti con l'approvazione del R.U. del 19 aprile 2007.
- Secondo quanto stabilito dalla L.R. 10/2010, art. 8 comma 6, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica devono essere adottati contestualmente alla proposta di piano e le consultazioni, di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art. 17 della L.R. 5/2005 sul piano adottato.

L'oggetto della Valutazione Ambientale Strategica è la sostenibilità ambientale delle azioni previste dal piano oggetto di VAS; prima di definire quali siano gli obiettivi di sostenibilità nel caso specifico, risulta utile elencare gli elementi che definiscono la sostenibilità dei singoli interventi:

- Le azioni devono minimizzare gli impatti ambientali negativi;
- Le azioni devono garantire il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale e temporale degli impatti.

È importante che gli obiettivi di sostenibilità risultino contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal piano o programma e alle caratteristiche del territorio oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Gli obiettivi di sostenibilità utilizzati per la valutazione delle scelte pianificatorie contenute nel nuovo Regolamento Urbanistico sono stati individuati a partire da quelli della normativa Comunitaria, Nazionale, Regionale, Provinciale e del Piano Strutturale del Comune di Subbiano.

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica
	Consumo procapite di acqua
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata
RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo
	Produzione totale dei rifiuti
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali

	GIUDIZIO	SIGNIFICATO
STATO	☺	Condizioni positive
ATTUALE	☹	Condizioni intermedie
	☹	Condizioni negative

	GIUDIZIO	SIGNIFICATO
TENDENZA	☺	Miglioramento nel tempo
	☹	Andamento costante nel tempo
	☹	Peggioramento nel tempo

Il Piano Strutturale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 14 marzo 2005, modificato con variante approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 32 del 29 settembre 2008, contiene all'interno dello Statuto del Luogo gli Obiettivi di Sostenibilità da perseguire.

Lo Statuto del Luogo definisce le risorse e i valori considerati essenziali per il governo sostenibile del territorio; esso articola il territorio in Sistemi territoriali sulla base del riconoscimento dei diversi caratteri geomorfologici, paesistici, storici, insediativi e socio economici, associando alle diverse specificità gli elementi statuari e le azioni programmatiche circa la tutela delle risorse ed i livelli compatibili di trasformabilità.

Per ogni Sistema, di seguito elencato, sono stati individuati:

- I caratteri essenziali del contesto;
- Le potenzialità;
- Le vulnerabilità e gli elementi di degrado;
- Il ruolo attribuito e le finalità da perseguire;
- Le azioni strategiche e gli obiettivi ;
- L'individuazione delle UTOE;
- Criteri e modalità di intervento all'interno delle UTOE con rimando alle condizioni di sostenibilità ambientale contenute nell'allegato *disciplina delle unità insediative di trasformazione* (Allegato B).

Le azioni strategiche e gli obiettivi vengono distinti, all'interno di ogni Sistema, per ambiente, paesaggio e natura, agricoltura, residenza e attività produttive.

SISTEMA N.1S: collina meridionale di Montegiovi e Chiaveretto

SISTEMA N.2S: ambito urbano del Capoluogo e relativo hinterland: la città dell'Arno

SISTEMA N.3S:collina settentrionale di Valenzano, Poggio d'Acona e S. Mama

SISTEMA N.4S: collina e montagna orientale di Falciano e dell'Alpe di Catenaia

Le scelte del Piano Strutturale sono focalizzate all'ottenimento dei livelli più alti possibili di qualità ambientale degli assetti urbani e territoriale, basato su una forte connessione tra le due realtà.

Il perseguimento di tali obiettivi di sostenibilità ambientale è assicurato dal monitoraggio.

Secondo quanto stabilito dal già citato Allegato II, il presente documento dovrà contenere la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del nuovo Regolamento Urbanistico, definendo la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Tale documento dovrà inoltre essere accompagnato da una sintesi non tecnica che illustri con linguaggio non specialistico i contenuti della valutazione e del nuovo Regolamento Urbanistico.

Riferimenti normativi

Il presente documento è redatto in conformità con quanto disposto dalla normativa vigente in materia:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente";
- D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008;

- Legge Regionale n°1 del 3/01/2005 "Norme per il governo del territorio";
- Legge Regionale n° 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza", come modificata dalla Legge Regionale n° 6 del 17/02/2012;
- D.P.G.R. del 23 giugno 2011, n°24/R "Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11 agosto 1999 n° 49 e dell'art. 5 della L.R. 12 febbraio 2010 n°10" ;
- Decisione della Giunta Regione Toscana n° 2 del 27 /6/2011, pubblicata sul Supplemento al B.U.R.T. n°28 del 13/7/2011;

La Legge Regionale n. 6/2012 di modifica incide sulla L.R. 1/2005 e L.R. 10/2010 ponendosi come finalità l'introduzione di nuove misure per la semplificazione amministrativa e lo snellimento dell'iter procedurale delle valutazioni, attraverso l'eliminazione della Valutazione Integrata. Nonostante l'eliminazione delle disposizioni inerenti la Valutazione Integrata, vengono comunque fatti salvi alcuni aspetti, quali le valutazioni di coerenza esterna ed interna, non presenti nelle VAS.

Sono inoltre state prese a riferimento le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica, fondi strutturali 2000-2006" elaborate dalla Direzione generale VIA e le "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in Toscana" DGRT 322/2005 come modificato con DGRT 218/2006.

Per quanto concerne il quadro di riferimento normativo Comunale:

- Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 14 marzo 2005, pubblicata sul B.U.R.T. n. 20 del 18 maggio 2005 e di Regolamento Urbanistico approvato con delibera del Consiglio Comunale n°9 del 19 aprile 2007, pubblicata sul B.U.R.T. n°24 del 13 giugno 2007. Il Piano Strutturale è stato interessato da una variante finalizzata alla presa d'atto del

nuovo tracciato della S.R. 71, approvata con delibera Consiglio Comunale n° 32 del 29 settembre 2008, pubblicata sul B.U.R.T. n°51 del 3 dicembre 2008.

- Nel corso dell'operatività del Regolamento Urbanistico approvato in data 19 aprile 2007, sono state introdotte alcune varianti parziali tese sia ad apportare alcune correzioni che a migliorare l'applicabilità delle sue previsioni.

Le modifiche introdotte hanno riguardato sia indicazioni cartografiche che aspetti normativi e si sono concretizzate nelle seguenti varianti:

variante n°1

approvata con delibera Consiglio Comunale n° 4 dell'8 aprile 2008 pubblicata sul B.U.R.T. n°22 del 28 maggio 2008.

variante n°2

approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 48 del 28 novembre 2008 pubblicata sul B.U.R.T. n°5 del 4 febbraio 2009.

variante n°3

approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 43 del 25 settembre 2009 pubblicata sul B.U.R.T. N°36 del 18 novembre 2009

variante n°4

approvata con Conferenza provinciale dei servizi per autorizzazione unica Deliberazione della Giunta Provinciale n°208 del 28 aprile 2011.

variante n°5

approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 3 del 26 gennaio 2010 pubblicata sul B.U.R.T. N°9 del 3 marzo 2010.

variante n°6

approvata con Conferenza provinciale dei servizi per autorizzazione unica Deliberazione della Giunta Provinciale n°197 del 12 aprile 2010.

variante n°7

approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 57 del 29 novembre 2011 pubblicata sul B.U.R.T. N°3 del 18 gennaio 2012.

variante n°7bis

approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 16 del 23 aprile 2012 pubblicata sul B.U.R.T. N°8 del 13 giugno 2012.

Criteria per l'impostazione del Rapporto Ambientale

Come già riportato nel Documento Preliminare, nel Rapporto Ambientale sono illustrati i contenuti e gli obiettivi principali della variante, coerentemente agli indirizzi di cui all'Allegato II della L.R. 10/2010; il presente documento tratta gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la loro probabile evoluzione senza l'attuazione della variante, la descrizione puntuale delle principali azioni di trasformazione, la verifica della sussistenza di eventuali alternative ovvero la determinazione delle misure di prevenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie della variante unitamente ai criteri di compatibilità ambientale.

Il Rapporto Ambientale, oltre ad approfondire gli argomenti nel sopracitato Allegato II, tratta anche la coerenza interna e la coerenza esterna, valutando il rapporto tra i contenuti e gli obiettivi della variante con altri pertinenti piani e programmi. Nel caso specifico, per quanto riguarda la coerenza esterna si rimanda al paragrafo *Processo e contenuti essenziali della Valutazione Ambientale Strategica, scopo del documento*, mentre per quanto concerne la coerenza interna risulta opportuno enunciare quali siano gli obiettivi del Piano Strutturale del Comune di Subbiano ai quali la variante al Regolamento Urbanistico dovrà attenersi:

- Il P.S. si basa sul modello "a rete" nell'organizzazione e nell'articolazione del Territorio nel quale gli elementi di connessione siano tesi a consolidare, sviluppare e innovare il sistema territoriale in una logica di dimensione autonoma caratterizzata da una propria identità e specificità.

Il presente documento verrà sottoposto all'attenzione dei soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisire contributi al processo di valutazione e alla determinazione della sostenibilità delle previsioni.

A sua volta il Rapporto Ambientale è definito partendo anche dal quadro delle conoscenze e delle valutazioni raccolte nella fase di consultazione del Documento Preliminare (art. 23 L.R. 10/2010), insieme ai contributi pervenuti dagli soggetti competenti in materia ambientale.

Sono pervenuti contributi dai seguenti soggetti competenti:

- Autorità di Bacino del Fiume Arno , Governo del Territorio – U.O. Assetto Idrogeologico;
- Regione Toscana, Direzione regionale governo del territorio – Settore pianificazione del territorio;
- ARPAT;
- Comune di Arezzo, Direzione Sviluppo Economico – Servizio Ambiente.

Contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO - Governo del Territorio, U.O. Assetto Idrogeologico

Con il contributo fornito da l'U.O. Assetto Idrogeologico, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ricorda la necessità di adeguare gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio Comunale, e quindi anche la Variante oggetto di Valutazione Ambientale Strategica, alle disposizioni contenute nello stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

REGIONE TOSCANA - Direzione generale governo del territorio, Settore pianificazione del territorio

Il Settore regionale Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari nel suo contributo alla Valutazione Ambientale Strategica riporta le seguenti indicazioni utili per la stesura del presente Rapporto Ambientale:

- Il R.A. dovrà contenere elementi utili alla valutazione quali i problemi territoriali ed ambientali, desumibili dal quadro conoscitivo di piano del quale, nel presente documento dovrà essere inclusa un'analisi critica ed interpretativa;
- Il R.A. dovrà evidenziare come gli obiettivi, le azioni e gli interventi previsti siano suscettibili di produrre sia effetti positivi sulla componente ambientale considerata che negativi, per i quali è necessario prevedere specifiche misure di mitigazione;
- È consigliata la consultazione delle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in Toscana" di cui al DGRT n°322/2005 come modificato da DGRT n°218/2006;
- Il monitoraggio della VAS integra e completa il sistema di monitoraggio che deve essere già previsto dal Regolamento Urbanistico;
- Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre dare atto delle consultazioni di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010.

ARPAT

Il contributo dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, riporta indicazioni riguardo suolo, acque superficiali e sotterranee, aria, rifiuti, commistione attività produttive/residenze, elettrodotti e rumore infrastrutture di trasporto, rimandando, nel caso in cui non siano disponibili sufficienti dati ai fini della valutazione, a siti specifici e alla normativa di settore.

COMUNE DI AREZZO - Direzione Sviluppo Economico, Servizio Ambiente

Il Servizio Ambiente del Comune di Arezzo, nel contributo alla stesura del Rapporto Ambientale, da indicazioni riguardo la necessità di approfondire gli impatti derivanti dalle previsioni di insediamenti ed infrastrutture al confine con il Comune di Arezzo individuando gli elementi di mitigazione.

Metodologia adottata

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa di riferimento, nel Rapporto Ambientale sono stati individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione della variante al Regolamento Urbanistico potrebbe avere sull'Ambiente; è opportuno ricordare che la variante oggetto di VAS ripropone pressoché pedissequamente le previsioni del vigente R.U., non apportando alcuna modifica al Piano Strutturale approvato, del quale si conferma l'impostazione iniziale.

Il procedimento seguito per l'elaborazione del Rapporto Ambientale può essere riassunto nelle seguenti fasi:

- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità;
- Valutazione della situazione ambientale, nella quale viene definito lo stato attuale dell'ambiente attraverso l'individuazione degli indicatori ambientali da utilizzare per la valutazione dello stato attuale e la successiva stima degli effetti;
- Valutazioni ambientali previste dall'attuazione del nuovo Regolamento Urbanistico; questa fase consiste nell'individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti delle azioni previste dal R.U. sull'ambiente;
- Integrazione dei risultati della valutazione nella stesura definitiva del Regolamento Urbanistico, in questo caso è opportuno ricordare che la predisposizione del Rapporto Ambientale deve avvenire a stretto contatto con il progettista del R.U., tale da consentire un efficace scambio d'informazioni e di recepimento, in corso d'opera, delle indicazioni finalizzate all'eliminazione e mitigazione degli effetti negativi attesi dalle azioni previste;
- Individuazione del sistema di monitoraggio.

Lo stato delle componenti ambientali verrà descritto mediante l'uso di un insieme di indicatori, scelti in funzione degli obiettivi, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati.

Si ricorda che per la scelta degli indicatori si farà riferimento al set di indicatori utilizzati in ambito regionale e ai dati presenti nella Relazione sull'attività di valutazione del vigente R.U.

L'adozione di indicatori utilizzati in ambito regionale, agevola il monitoraggio degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici connessi all'attuazione del piano.

Valutazione della situazione ambientale

Una volta definiti gli indicatori, a questi verrà assegnato un giudizio sintetico, vedi tabelle al paragrafo "*Processo e contenuti essenziali della Valutazione Ambientale Strategica, scopo del documento*", volto a riassumerne lo stato attuale; nella successiva fase di valutazione della proposta, la valutazione degli effetti ambientali sarà esplicitata dalla tendenza assunta da ciascun indicatore.

Come già enunciato in precedenza, la scelta degli indicatori è avvenuta in funzione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico oltre che in relazione al contesto territoriale di riferimento. Nel presente documento è stata effettuata un'analisi suddivisa per Sistemi per i quali è stata valutata la compatibilità delle azioni strategiche con gli obiettivi specifici.

Quali indicatori per la valutazione della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del P.S., degli interventi oggetto della variante sono stati utilizzati i seguenti:

- Ambiente, paesaggio e natura;
- Agricoltura;
- Residenza;

- Attività produttive.

Altro aspetto fondamentale ai fini della valutazione è la presenza di alcuni Studi progettuali di intervento, forniti dal R.U., nei quali la suddivisione in lotti e la composizione degli edifici assumono valore indicativo, finalizzati a stabilire il dimensionamento, definire gli allineamenti e le relazioni con lo spazio pubblico esterno, escludendo la definizione di soluzioni architettoniche che restano affidate alla progettazione esecutiva.

2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile

Per ogni sistema vengono sinteticamente riportati gli aspetti riguardanti i caratteri essenziali del contesto, le potenzialità, le vulnerabilità e gli elementi di degrado, il ruolo attribuito e le finalità da perseguire, le azioni strategiche e gli obiettivi generali e l'individuazione delle UTOE.

Inoltre, al quadro conoscitivo sono da sommare i contributi pervenuti in fase di consultazione del Documento Preliminare, dai soggetti competenti in materia ambientale.

E' opportuno esplicitare che per alcuni interventi all'interno delle singole UTOE, l'Amministrazione propone una soluzione progettuale. Nel caso il soggetto attuatore scelga di adottare una soluzione diversa da quella prevista, o nel caso in cui non sia presente alcuna proposta progettuale, dovrà accertare la validità delle verifiche ambientali effettuate. Qualora lo scostamento dalla proposta dell'Amministrazione induca cambiamenti sensibili in alcuni parametri ambientali, questi dovranno essere nuovamente valutati con le procedure dell'allegato *Linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali* (integrato all'Allegato B del Regolamento Urbanistico).

Sono di seguito riportate le condizioni per la sostenibilità ambientale, per ogni prescrizione viene indicato tra parentesi il soggetto preposto all'attuazione della prescrizione prevista, A – soggetto attuatore, C – Comune, CM – Comunità Montana, SII – Gestore del Servizio Idrico Integrato:

– 1.1	– Stimare l'incremento di consumi idrici medi e di picco previsto (A). Individuare la modalità di approvvigionamento idrico (A) e valutarne l'efficienza (A). In assenza di una fonte adeguata di approvvigionamento idrico l'intervento non può essere attuato;
– 1.2	– Individuare la modalità di approvvigionamento idrico (A) e valutarne l'efficienza (A). In assenza di una fonte adeguata di approvvigionamento idrico l'intervento non può essere attuato;
– 1.3	– Stimare i consumi idrici medi e di picco previsti per le nuove previsioni e totali dell'area (A). Individuare la modalità di approvvigionamento idrico (A) e valutarne l'efficienza (A). In assenza di una fonte adeguata di approvvigionamento idrico l'intervento non può essere attuato;
– 2.1	– Verificare l'adeguatezza della rete acquedottistica e fognaria (A) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente al soluzione del problema (SII/A);
– 2.2	– Verificare l'adeguatezza della rete fognaria (A) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente al soluzione del problema (SII/A);
– 2.3	– Verificare l'adeguatezza della rete acquedottistica (A) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente al soluzione del problema (SII/A);
– 3.1	– Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A) e valutare l'adeguatezza del sistema di depurazione presente (A) ovvero prevederne l'adeguamento (A/C/SII);
– 3.2	– Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A).

	<p>Prevedere la realizzazione di un sistema di depurazione adeguato (possibilmente fitodepurazione) e l'allacciamento alla rete fognaria dell'intero centro abitato (SII), ovvero solo se questo risultasse non attuabile realizzare un impianto locale possibilmente di fitodepurazione per le sole nuove previsioni (A);</p>
- 3.3	<p>- Verificare la presenza di un adeguato sistema di depurazione dei reflui ovvero prevederne la realizzazione (A/SII);</p>
- 3.4	<p>- Prevedere l'allacciamento al depuratore di Buta – S. Martino e la sua attivazione (SII) e valutare l'adeguatezza dell'impianto all'incremento dovuto alle nuove previsioni (SII) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente alla soluzione del problema (SII). Qualora tali condizioni non siano ancora verificate dovrà essere realizzato un impianto locale di depurazione dimensionato sulla base delle nuove previsioni (A) con obbligo di smantellamento all'attivazione dell'impianto principale;</p>
- 3.5	<p>- Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A). Prevedere l'allacciamento al depuratore di Buta – S. Martino e la sua attivazione (SII) e valutare l'adeguatezza dell'impianto all'incremento dovuto alle nuove previsioni (SII) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente alla soluzione del problema (SII). Qualora tali condizioni non siano ancora verificate dovrà essere realizzato un impianto locale di depurazione dimensionato sulla base delle nuove previsioni (A) con obbligo di smantellamento all'attivazione dell'impianto principale;</p>
- 3.6	<p>- Prevedere l'allacciamento al depuratore di Castelnuovo o di Buta S. Martino (SII) e valutare l'adeguatezza dell'impianto all'incremento dovuto alle nuove previsioni (SII) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente al soluzione del problema (SII). Qualora tali condizioni non siano ancora verificate dovrà essere realizzato un impianto locale di depurazione dimensionato sulla base delle nuove previsioni (A) con obbligo di smantellamento all'attivazione dell'impianto principale;</p>

- 3.7	- Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A). Prevedere l'allacciamento al depuratore di Castelnuovo o di Buta S. Martino (SII) e valutare l'adeguatezza dell'impianto all'incremento dovuto alle nuove previsioni (SII) e in caso di inadeguatezza l'intervento può essere attuato solo successivamente alla soluzione del problema (SII). Qualora tali condizioni non siano ancora verificate dovrà essere realizzato un impianto locale di depurazione dimensionato sulla base delle nuove previsioni (A) con obbligo di smantellamento all'attivazione dell'impianto principale;
- 3.8	- Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A). Realizzare un impianto di fitodepurazione di adeguate dimensioni;
- 3.9	- Quantificare l'incremento di carico inquinante (reflui) previsto (A) e prevedere la realizzazione di un sistema di depurazione adeguato per le nuove previsioni (possibilmente fitodepurazione) (A);
- 4.1	- Valutare quantitativamente l'entità delle alterazioni morfologiche, rappresentandole anche graficamente con un numero adeguato di sezioni, profili e planimetrie (A);
- 5.1	- Valutare l'incremento di traffico previsto e l'adeguatezza della carreggiata e del sistema di parcheggi. Individuare eventuali interventi necessari sulla viabilità (A);
- 6.1	- Effettuare uno studio di clima acustico a firma di tecnico competente (A);
- 6.2	- Effettuare uno studio di clima e impatto acustico a firma di tecnico competente (A);
- 6.3	- Approfondire gli aspetti relativi all'inquinamento acustico del sito di intervento secondo quanto riportato nelle <i>Linee guida</i> . Effettuare uno studio di clima acustico a firma di tecnico competente (A);
- 7.1	- Preservare la vegetazione arborea significativa esistente (A);
- 7.2	- Preservare la vegetazione arborea significativa esistente e salvaguardare le aree boscate (A);
- 8.1	- Valutare l'incremento di produzione rifiuti dovuto alle nuove previsioni (A);

- 8.2	- L'intervento comporta (CM/C) il posizionamento di un numero di cassonetti per la raccolta differenziata adeguato alle nuove previsioni;
- 9.1	- Individuare la modalità di approvvigionamento energetico e valutare i consumi attesi (A);
- 10.1	- Dare conto in sede di permesso di costruire delle motivazioni dell'eventuale mancato utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (A).
- 10.2	- Dare conto in sede di Piano attuativo delle motivazioni dell'eventuale mancato utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (A).

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità individuabili nel P.S. e nel R.U. è di seguito riportata una sintesi dell'analisi effettuata a scala di sistema basata sulle informazioni desumibili dallo Statuto del Luogo del Piano Strutturale, mentre per quanto concerne i beni che interessano le UTOE e per i singoli interventi si rimanda agli elaborati del Regolamento Urbanistico ed in particolare alla Disciplina delle Unità Insediative(Allegato B).

SISTEMA 1S: COLLINA MERIDIONALE DI MONTE GIOVI E CHIAVERETTO

I CARATTERI DISTINTIVI

Geografici

Rappresenta il settore meridionale del territorio che confina con il Comune di Arezzo; ha un andamento prevalentemente collinare con una stretta fascia pianeggiante lungo il tracciato della S.P. della Libia ed il corso del Torrente Chiassa: presenta un paesaggio con prevalente andamento collinare ed ampia copertura a bosco su cui sono inserite alcune aree coltivate.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza dei torrenti Ocna e Chiassa.

Insediativi

Vi fanno parte la Frazione di Chiaveretto ed i nuclei di Ca' di Buffa, Casacciola-Belvedere, Lavacchio, Le Caselle, Piaggia di Sopra, Ponte Francese e Montegiovi.

LE POTENZIALITA'

Il Sistema territoriale 1S esprime significative potenzialità per quanto riguarda forme evolute di agricoltura sostenibile legata alle tradizionali produzioni collinari, opportunità abitative in una dimensione di qualità e recupero e valorizzazione di attività di artigianato di tradizione.

VULNERABILITA' ED ELEMENTI DI DEGRADO

Si segnalano problematiche di carattere idraulico nella zona di Chiaveretto, in relazione a fenomeni di esondazione possibili sul Torrente Chiassa.

RUOLO ATTRIBUITO E FINALITA' DA PERSEGUIRE

Il Sistema 1S rappresenta il campo di applicazione e sperimentazione di forme di economia agricola sostenibile basate sull'uso consapevole delle risorse locali, la tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico architettonico, tese a superare la condizione di marginalità e precarietà degli insediamenti e garantire la tenuta sociale del sistema.

AZIONI STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI

Ambiente, paesaggio e natura

Tutela e valorizzazione della fascia fluviale lungo il torrente Chiassa come elemento di connessione del frammentario sistema insediativo.

Agricoltura

Tutela e valorizzazione delle aree agricole di pregio e delle sistemazione agrarie tradizionali e sostegno delle aree agricole marginali.

Residenziale

Gli insediamenti di Belvedere, e Ca' di Buffa necessitano di interventi di riorganizzazione, consolidamento e completamento; mentre la frazione di Chiaveretto necessita di interventi volti alla difesa sociale dell'insediamento.

Attività produttive

Sono da tenere in considerazione e mantenere le strutture produttive esistenti in rapporto di compatibilità con l'ambito fluviale.

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE

Nel Sistema territoriale 1S sono individuare le seguenti UTOE:

- UTOE 1S.1: Ca' di Buffa;
- UTOE 1S.2: Chiaveretto;
- UTOE 1S.3: Belvedere;
- UTOE 1S.4: Monte Giovi.

All'interno delle singole UTOE sono individuate le seguenti U.I.R.:

UTOE 1.S1: CA' DI BUFFA

U.I.R. 1.1.1: Ca' di Buffa 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 1.1.2: Ca' di Buffa 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 1.1.3.: Ca' di Buffa 3

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 1.1.4.: Ca' di Buffa 4

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 1.1.5: Ca' di Buffa 5

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 1.1.6: Ca' di Buffa 6

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 1S.2: CHIAVERETTO

U.I.R. 1.2.1: Chiaveretto

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 1S.3. BELVEDERE

U.I.R. 1.3.1. : Belvedere 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

SISTEMA N. 1S: COLLINA MERIDIONALE DI MONTE GIOVI E CHIAVERETTO	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Ambiente, paesaggio,natura	☺
Agricoltura	☺
Residenza	☺
Attività produttive	☺

Attraverso tali analisi è stata verificata la coerenza dello stato attuale con gli obiettivi del Piano Strutturale, mentre con la tabella di seguito riportata si esamina la sostenibilità rispetto ai macro obiettivi; tale sostenibilità, valutata attraverso l'utilizzo di indicatori, dovrà in seguito essere stimata per quanto concerne gli obiettivi e le azioni previste dal Regolamento Urbanistico.

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura		1
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne		1
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica		1
	Consumo procapite di acqua		1
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☹	

	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	
RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico		1
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☹	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo		1
	Produzione totale dei rifiuti		1
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	☺	
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

1- La valutazione è rinviata alle procedure delle "linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali" integrate nell' Allegato B "Disciplina delle unità insediative di trasformazione.

SISTEMA 2S: AMBITO URBANO DEL CAPOLUOGO E RELATIVO HINTERLAND:

LA CITTA' DELL'ARNO

I CARATTERI DISTINTIVI

Geografici

Corrisponde alla stretta fascia di fondovalle solcata dall'Arno ed a quella delle prime pendici collinari dove intorno ad un nucleo primitivo sorto intorno all'antico centro di Subbiano, in epoca recente si è articolata una realtà urbana.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza del fiume Arno e dei corsi d'acqua che vi confluiscono: Gravenna, Lendra e Lastra.

L'uso del suolo delle aree non urbanizzate è prevalentemente caratterizzato dalla presenza delle colture tradizionali, con presenza significativa dell'oliveto.

Insediativi

Intorno all'antico castello di Subbiano è sorto in epoca relativamente recente, un centro urbano contenuto fra il fiume, S.R.71 e prime pendici collinari dove coesistono insediamenti residenziali e produttivi. Tale agglomerato, a sviluppo lineare, presenta problemi di integrazione con il centro storico.

Questo ultimo, risulta in rapporto di continuità ed integrazione con il settore nord di Capolona, dove è ubicata la stazione di Subbiano.

LE POTENZIALITA'

Il Sistema 2S si pone come elemento motore dell'intero territorio, per la concentrazione dei principali servizi pubblici, delle attività direzionali, commerciali e produttive.

Esso pertanto, rappresenta una risorsa indispensabile per il funzionamento del territorio. La presenza del fiume Arno costituisce elemento di valore aggiunto.

VULNERABILITA' ED ELEMENTI DI DEGRADO

La struttura urbana è caratterizzata dalla commistione di attività produttive e tessuti residenziali, situazione non ottimale per quanto concerne il rumore, il traffico e la concentrazione di attività in spazi ristretti, condizione solo in parte mitigata dalla presenza dei valori naturalistici del fiume e della collina.

Esiste il rischio di esondazione nel Capoluogo in corrispondenza dell'immissione del torrente Palbena in Arno che ha una quota inferiore a quella di massima piena ipotizzabile.

RUOLO ATTRIBUITO E FINALITA' DA PERSEGUIRE

Il Sistema 2S, sulla base della sua funzione di centro primario di presidio dell'intero territorio comunale, necessita di essere riorganizzato, riqualificato, consolidato e migliorato dal punto di vista dell'efficienza e della qualità urbana mantenendo il carattere policentrico del sistema insediativo.

AZIONI STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI

Ambiente, paesaggio e natura

Salvaguardare e valorizzare gli spazi aperti e gli elementi di naturalità presenti all'interno dell'area urbana con particolare riguardo alle fasce fluviali e favorire la connessione con il territorio rurale.

Agricoltura

Mantenimento della maglia fitta dei frazionamenti periurbani

Residenza

Completare la forma urbana salvaguardando gli spazi aperti e gli elementi di naturalità.

Attività produttive

Rilocalizzazione delle attività produttive in aree idonee

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE

Nel Sistema territoriale sono individuate le seguenti UTOE:

UTOE 2S.1A: Centro urbano ad ovest della S.R.71

UTOE 2S.1B: Centro urbano ad est della S.R. 71

UTOE 2S.2: Castelnuovo, Ponte Caliano, il Palazzo

UTOE2S.3: Castelnuovo zona industriale

UTOE 2S.4: Spedaletto

All'interno delle singole UTOE sono individuate le seguenti U.I.R., U.I.P. e U.I.R.:

UTOE 2S.1A: CENTRO URBANO AD OVEST S.R. 71

U.I.R. 2.1A.1: Via Signorini

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.1A.2 (A1): via Martiri della Libertà (proveniente da riconversione di impianti produttivi)

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI (con il contributo della proprietà)

U.I.R. 2.1A.2 (A2): via Martiri della Libertà (proveniente da riconversione di impianti produttivi)

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI (con il contributo della proprietà)

U.I.R. 2.1A.2 (B): via Martiri della Libertà (proveniente da riconversione di impianti produttivi)

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.1A.2 (C): via Martiri della Libertà (proveniente da riconversione di impianti produttivi)

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 2S.1B: CENTRO URBANO AD EST DELLA S.R. 71

U.I.R. 2.1.1B.A.: La Marga 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.1B.1 (D): La Marga 4

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.1B.2: La Costa 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.1B.5: Via Divisione Garibaldi

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.1B.6: La Smondata

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 2.1B.7: Casa Gano

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

UTOE 2S.2: CASTELNUOVO, PONTECALIANO, IL PALAZZO

U.I.R. .2.2.1A: Castelnuovo

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. .2.2.1B: Castelnuovo

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.2.2 A-B: Via Vecchia Aretina

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.2.5: La Vigna

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.2.6: Il Palazzo 3

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.2.7: La Casina – Le Rancole

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.2.8: Fosso del Bagno 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 2.2.9: Fosso del Bagno 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 2.2.10: Il Palazzo 4

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 2S.3: CASTELNUOVO ZONA INDUSTRIALE

U.I.R. 2.3.1: La Lama

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R. 2.3.2: La Polveriera

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.P. 2.3.5. A: Insediamenti per impianti produttivi artigianali 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm. Ne comunale: SI

U.I.P. 2.3.5.BC: Insediamenti per impianti produttivi artigianali 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm. Ne comunale: SI

U.I.A. 2.3.6: Attrezzatura ricettiva

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm. Ne comunale: NO

UTOE 2S.4: SPEDALETTO

U.I.R. 2.4.1 AB: Spedaletto

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

SISTEMA N. 2S: AMBITO URBANO DEL CAPOLUOGO E RELATIVO HINTERLAN:LA CITTA' DELL'ARNO	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Ambiente, paesaggio,natura	☺
Agricoltura	☺
Residenza	☺
Attività produttive	☹

Attraverso tali analisi è stata verificata la coerenza dello stato attuale con gli obiettivi del Piano Strutturale, mentre con la tabella di seguito riportata si esamina la sostenibilità rispetto ai macro obiettivi; tale sostenibilità, valutata attraverso l'utilizzo di indicatori, dovrà in seguito essere stimata per quanto concerne gli obiettivi e le azioni previste dal nuovo Regolamento Urbanistico.

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura		1
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne		1
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica		1
	Consumo procapite di acqua		1
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☹	
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	

RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico	☹	
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☹	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo		1
	Produzione totale dei rifiuti		1
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	☹	
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

1- La valutazione è rinviata alle procedure delle "linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali" integrate nell' Allegato B "Disciplina delle unità insediative di trasformazione.

SISTEMA 3S: COLLINA SETTENTRIONALE DI VALENZANO, POGGIO D'ACONA E SANTA MAMA

I CARATTERI DISTINTIVI

Geografici

Rappresenta l'estremo settore nord del territorio con prevalente andamento collinare ed una ristretta fascia di fondovalle lungo il corso del fiume Arno. L'uso del suolo è a coltivi tradizionali alternati ad aree boscate.

I corsi d'acqua più importanti che scaricano in Arno sono il torrente Brelle ed il Riomaggio.

Insediativi

Comprende le frazioni di Santa Mama, poggio d'Acona, Calbenzano e Mulinaccio; inoltre è da segnalare la presenza del Castello di Valenzano

LE POTENZIALITA'

Risiedono nella qualità del paesaggio e nella presenza del Castello di Valenzano.

VULNERABILITA' ED ELEMENTI DI DEGRADO

È da segnalare il rischio di esondazione in località Santa Mama in caso di concomitanza di piena dell'Arno e del torrente Brelle.

RUOLO ATTRIBUITO E FINALITA' DA PERSEGUIRE

Il Sistema 3S rappresenta il campo di applicazione e sperimentazione di forme di economia agricola sostenibile basata sull'uso consapevole delle risorse locali, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico architettonico, tese a superare la condizione di marginalità e precarietà degli insediamenti.

AZIONI STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI

Ambiente, paesaggio e natura

Valorizzare il Castello di Valenzano attraverso azioni di promozione

Agricoltura

Difesa delle tradizionali colture e valorizzazione dell'elemento bosco

Residenza

Possibilità di completamenti e ricuciture dell'edilizia esistente

Attività produttive

Valorizzazione dell'attività artigianali tradizionali e di florovivaismo esistenti a Santa Mama

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE

UTOE 3S.1: Poggio d'Acona

UTOE 3S.2: Santa Mama

UTOE 3S.3: Calbenzano

UTOE 3S.4:Le Greti

All'interno delle singole UTOE sono individuate le seguenti U.I.R.:

UTOE 3S.1: POGGIO D'ACONA

U.I.R. 3.1.1. : Poggio d'Acona

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 3S.3: CALBENZANO

U.I.R. 3.3.1: S.R.71

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 3S.4: LE GRETI

U.I.R. 3.4.1: Le Greti

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

SISTEMA N. 3S: COLLINA SETTENTRIONALE DI VALENZANO, POGGIO D'ACONA E S. MAMA	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Ambiente, paesaggio,natura	☺
Agricoltura	☺
Residenza	☹
Attività produttive	☹

Attraverso tali analisi è stata verificata la coerenza dello stato attuale con gli obiettivi del Piano Strutturale, mentre con la tabella di seguito riportata si esamina la sostenibilità rispetto ai macro obiettivi; tale sostenibilità, valutata attraverso l'utilizzo di indicatori, dovrà in seguito essere stimata per quanto concerne gli obiettivi e le azioni previste dal nuovo Regolamento Urbanistico.

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura		1
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne		1
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica		1
	Consumo procapite di		1

	acqua		
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☹	
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	
RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico		1
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☹	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo		1
	Produzione totale dei rifiuti		1
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	☺	
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

1- La valutazione è rinviata alle procedure delle "linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali" integrate nell' Allegato B "Disciplina delle unità insediative di trasformazione.

SISTEMA 4S: COLLINA E MONTAGNA ORIENTALE DI FALCIANO E DELL'ALPE DI CATENAIA

I CARATTERI DISTINTIVI

Geografici

rappresenta la porzione di territorio più estesa, caratterizzata dalla presenza del bosco e del versante casentino dell'alpe di Catenaia.

L'uso del suolo è prevalentemente a bosco con intercluse zone a coltivi maggiormente presenti nelle fasce altimetriche più basse ed intorno ai centri abitati. Il sistema idrografico è ricco ed articolato, tipico delle zone montane, i corsi d'acqua presenti sono i torrenti Sovara, Chiassa, Gravenna e Lendra.

Insediativi

Comprende la frazione di Falciano ed i nuclei di Vogognano, Giuliano, Terranera di sotto, Montecchio e Grugnano.

LE POTENZIALITA'

Il territorio offre ampie possibilità di fruizione dei valori naturalistici, storici e paesaggistici.

VULNERABILITA' ED ELEMENTI DI DEGRADO

Il nucleo di Vogognano è interessato dagli effetti della paleo frana dell'Alpe di Catenai; il torrente Gravenna erode maggiormente la riva sinistra originando dissesti.

RUOLO ATTRIBUITO E FINALITA' DA PERSEGUIRE

Il Sistema 4S rappresenta il campo di applicazione e sperimentazione di forme di economia agricola sostenibile basate sull'uso consapevole delle risorse locali, la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

AZIONI STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI

Ambiente, paesaggio, natura

Valorizzazione della risorsa montagna finalizzata alla promozione dei valori intrinseci del territorio.

Agricoltura

Mantenimento delle tradizionali colture e delle sistemazioni agrarie evitando la progressiva estensione del bosco.

Residenza

Consolidamento della frazione di Falciano.

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE

UTOE 4S.1: Falciano

UTOE 4S.2: Giuliano

UTOE 4S.3: Vogognano

UTOE 4S.4: Casello-Rio

UTOE 4S.5: Fighille

UTOE 4S.6: Cardeto

UTOE 4S.7: Montecchio

UTOE 4S.8: Palbena

UTOE 4S.9: Valomagna

All'interno delle singole UTOE sono individuate le seguenti U.I.R., U.I.P. e U.I.R.:

UTOE 4S.1: FALCIANO

U.I.R.: 4.1.1: Falciano 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R.: 4.1.2.A: Doccia 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R.: 4.1.4: Pieve

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: SI

U.I.R.: 4.1.5. ABCD: Falciano 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R.: 4.1.6: S.Piero

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

UTOE 4S.2: GIULIANO

U.I.R. 4.2.1. AB: Giuliano 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.2.1. C: Giuliano 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.2.3.: Giuliano 3

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.2.4: Giuliano 4

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 4.2.5. A: S. Angelo

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 4.2.5. B: S. Angelo

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 4.2.6: Belvedere

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.2.7: Sotto la Villa 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.2.8.AB: Sotto la Villa 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

U.I.R. 4.2.9: Barbagliena

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

UTOE 4S.3: VOGOGNANO

U.I.R. 4.3.1: Vogognano 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

UTOE 4S.4: CASELLO-RIO

U.I.R. 4.4.1: Il Rio

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

U.I.R. 4.4.2. AB: Il Rio 2

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: No

UTOE 4S.6: CARDETO

U.I.R. 4.6.1.: Cardeto

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

UTOE 4S.7: MONTECCHIO

U.I.R. 4.7.1: Montecchio 1

Studio progettuale di intervento proposto dalla Amm.ne comunale: NO

SISTEMA N. 4S: COLLINA E MONTAGNA ORIENTALE DI FALCIANO E DELL'ALPE DI CATENAIA	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Ambiente, paesaggio,natura	☺
Agricoltura	☺
Residenza	☹
Attività produttive	

Attraverso tali analisi è stata verificata la coerenza dello stato attuale con gli obiettivi del Piano Strutturale, mentre con la tabella di seguito riportata si esamina la sostenibilità rispetto ai macro obiettivi; tale sostenibilità, valutata attraverso l'utilizzo di indicatori, dovrà in seguito essere stimata per quanto concerne gli obiettivi e le azioni previste dal nuovo Regolamento Urbanistico.

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura		1
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne		1
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica		1
	Consumo procapite di acqua		1
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☹	
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	
RUMORE	Riduzione		1

	dell'inquinamento acustico		
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☹	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo		1
	Produzione totale dei rifiuti		1
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	☺	
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

1- La valutazione è rinviata alle procedure delle "linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali" integrate nell' Allegato B "Disciplina delle unità insediative di trasformazione.

3. OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

La variante al R.U. definisce, coerentemente con gli indirizzi del P.S., i seguenti obiettivi:

- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesistico;
- Riqualificazione della struttura urbana del Capoluogo con l'obiettivo della realizzazione di una entità urbana definita e compiuta e nel ruolo di servizio e presidio rispetto al territorio;
- Elevamento complessivo della qualità architettonica ed ambientale del sistema insediativo;
- Consolidamento, sviluppo e qualificazione della struttura produttiva artigianale, industriale e commerciale. Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e di qualità e recupero delle attività dell'artigianato di tradizione;

- Riorganizzazione complessiva del territorio in chiave ecologico-ambientale;
- Sviluppo della residenza che attribuisca quote insediative articolate sia nel Capoluogo che nelle frazioni e nei nuclei minori in dimensioni rapportate alla loro consistenza.

Il contenuto sostanziale della variante consiste in una riproposizione pressoché pedissequa del vigente R.U., scarsamente utilizzato nelle sue previsioni iniziali, confermando la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente posto sia sul territorio urbanizzato che in quello libero e convalidando altresì le previsioni per quanto concerne gli assetti insediativi ed infrastrutturali.

4. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Come già esposto, la presente variante costituisce il nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Subbiano, riproponendo per lo più in maniera pedissequa le previsioni del vigente R.U., per il quale il 13 giugno 2012 hanno cessato di avere validità le disposizioni relative alle trasformazioni degli assetti insediativi ed infrastrutturali che sono giunti a tale data senza che siano state interessate da trasformazioni; ed è proprio sulla base dello stato di attuazione delle previsioni del primo R.U. che l'Amministrazione comunale ha optato per la redazione di una variante volta a ripetere il quadro strategico previsionale per il prossimo quinquennio.

Ed è proprio in conseguenza a tale decisione dell'Amministrazione Comunale che, nel capitolo riguardante il quadro conoscitivo è stata effettuata un'analisi sia delle corrispondenze con i macro obiettivi che con gli obiettivi di piano, con rimando all'Allegato B, mentre qui, sempre ripartendo l'analisi per Sistemi territoriali, verranno analizzati solo gli interventi puntuali che saranno introdotti dalla presente variante.

Prima di passare alla valutazione, la quale sarà effettuata tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità riportati in precedenza si ricorda che oltre ad interventi

proposti dall'A.C., sono stati presi in considerazione, compatibilmente con gli obiettivi di piano, alcuni contributi pervenuti dai cittadini.

La variante ha di conseguenza comportato alcune modifiche cartografiche e, su indicazione dell'ufficio tecnico comunale, sono state apportate alcune correzioni ad errori di rappresentazione contenuti nella cartografia in scala 1:2000 relativa al centro urbano.

SISTEMA 1S: COLLINA MERIDIONALE DI MONTE GIOVI E CHIAVERETTO

Sono di seguito riportati i contributi dei cittadini che sono stati accolti assieme alle motivazioni della decisione assunta.

- Modifica della destinazione da "*spazi di pertinenza privata*" a "*subsistema insediativo consolidato su aree sensibili di tipo 1*". La richiesta è stata accolta in quanto ritenuta coerente con le previsioni del Regolamento Urbanistico e con le prescrizioni del Piano Strutturale.

Sono di seguito riportate le tabelle contenenti le valutazioni di tendenza delle azioni previste dalla variante.

SISTEMA N. 1S: COLLINA MERIDIONALE DI MONTE GIOVI E CHIAVERETTO	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
Ambiente, paesaggio,natura	☹
Agricoltura	☹
Residenza	☹
Attività produttive	☹

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura	☹	
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne	☹	
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica	☹	
	Consumo procapite di acqua	☹	

SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☺	
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	
RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico	☺	
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☺	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo	☺	
	Produzione totale dei rifiuti	☺	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di riqualificazione	☺	
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

**SISTEMA 2S: AMBITO URBANO DEL CAPOLUOGO E RELATIVO HINTERLAND:
LA CITTA' DELL'ARNO**

A seguito di una limitatissima utilizzazione delle unità insediative di previsione, l'Amministrazione ha deciso di reintrodurre un insieme di unità insediative di tipo residenziale; attraverso questa operazione si avrà il completamento del disegno urbanistico dal capoluogo garantendo nel contempo la concreta attuabilità di un insieme di U.I.R. di seguito elencate:

- U.I.R. 2.1.1B.B
- U.I.R. 2.1.B.C
- U.I.R. 2.1B.3
- U.I.R. 2.1B.4

I perimetri delle suddette U.I.R. e quello delle U.I.R. 2.1.1B.D, sono stati modificati escludendo da essi le aree coincidenti con il corridoio che rappresenta l'ambito destinato al tracciato alternativo della S.R.71 ed alle sue relative fasce di rispetto laterali.

È inoltre stata ritenuta opportuna l'abolizione dei relativi studi progettuali di intervento proposti dall'Amministrazione Comunale, rinviando le indicazioni per la realizzazione dei comparti alla preventiva approvazione di piani attuativi.

All'interno della U.I.R. 2.1B.1 A l'Amministrazione ha ritenuto opportuno trasformare un'area destinata a "*attrezzature di servizio pubbliche*" con funzione AP1 in "*attrezzature sportive e ricreative al coperto*" AP2.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre introdotto due modifiche nell'ambito della UTOE 2S.2, in coincidenza con la frazione di Castelnuovo, nella quale è stata individuata un'area da destinare a verde pubblico ed un percorso che consenta di realizzare un collegamento pedonale tra l'area sud e l'area nord della frazione.

Sono di seguito riportati i contributi dei cittadini che sono stati accolti assieme alle motivazioni della decisione assunta.

- Sospensione per il prossimo quinquennio del diritto di edificazione della U.I.R. 2.1B.2 (La Costa 1). La richiesta è stata accolta poiché coerente con gli obiettivi di piano. Tale variante comporta una variazione della cartografia del Regolamento Urbanistico ed una modifica dell'Allegato Ballo stesso, con soppressione della scheda norma riferita alla suddetta unità insediativa.
- Modifica della destinazione da "*riqualificazione degli insediamenti produttivi - 1P*" a "*spazi di pertinenza privata*"; la richiesta è stata accolta in quanto vi è manifesta volontà di non attuare nell'area in oggetto previsioni edificatorie.

Sono di seguito riportate le tabelle contenenti le valutazioni di tendenza delle azioni previste dalla variante.

SISTEMA N. 2S: AMBITO URBANO DEL CAPOLUOGO E RELATIVO HINTERLAN:LA CITTA' DELL'ARNO	
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO

COMUNE DI SUBBIANO
(Provincia di Arezzo)

REGOLAMENTO URBANISTICO - variante n. 8

Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE

Ambiente, paesaggio,natura	☺
Agricoltura	☺
Residenza	☺
Attività produttive	☺

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	NOTE
ARIA	Riduzione delle emissioni inquinanti in natura		1
ACQUA	Tutelare la qualità delle acque interne		1
	Promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica		1
	Consumo procapite di acqua		1
SUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	☺	
	Riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	☺	2
	mutamento da area naturale ad area urbanizzata	☺	2
RUMORE	Riduzione dell'inquinamento acustico	☺	
ENERGIA	Aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili	☺	
RIFIUTI	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo		1
	Produzione totale dei rifiuti		1
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela del paesaggio	☺	
	Aree degradate con potenzialità di	☺	

	riqualificazione		
	Valorizzazione delle diversità culturali e mantenimento delle forme tradizionali	☺	

1- La valutazione è rinviata alle procedure delle "linee guida per l'analisi delle tematiche ambientali" integrate nell' Allegato B "Disciplina delle unità insediative di trasformazione.

2- L'introduzione di U.I.R. delle quali era stata precedentemente sospesa l'attuazione non comporta impegno di suolo in quanto appartengono comunque all'originaria previsione del R.U.

SISTEMA 3S: COLLINA SETTENTRIONALE DI VALENZANO, POGGIO D'ACONA, S. MAMA

La variante al Regolamento Urbanistico non prevede alcuna azione all'interno del Sistema 1S, pertanto non si ritiene necessaria una ulteriore verifica di compatibilità rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

SISTEMA 4S: COLLINA E MONTAGNA ORIENTALE DI FALCIANO E DELL'ALPE DI CATENAIA

Sono di seguito riportati i contributi dei cittadini che sono stati accolti assieme alle motivazioni della decisione assunta.

- Sospensione per il prossimo quinquennio del diritto di edificazione della U.I.R. 4.1.5D (Falciano 2). La richiesta viene accolta in quanto coerente con la metodologia già adottata.

L'azione non è da ritenersi significativa, pertanto non si ritiene necessaria una ulteriore verifica di compatibilità rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

5. SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale è redatto dal Proponente, nel caso in esame il Responsabile dell'area tecnica del Comune di Subbiano (art. 24 L.R. 10/2010). Esso comunica il contenuto del piano o programma, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, all'Autorità Competente, vale a dire alla Giunta Municipale con l'ausilio dell'Ufficio Tecnico e della Commissione del Paesaggio.

Il Proponente provvede, contestualmente, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:

- Il titolo della proposta di piano o programma;
- L'indicazione dell'Autorità procedente o del Proponente;
- L'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica.

Parallelamente alla pubblicazione dell'avviso sul BURT, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale. Nei confronti di tale documentazione è possibile presentare osservazioni e pareri, entro il termine di sessanta giorni, all'autorità competente ed al proponente.

La documentazione di cui sopra, è inoltre depositata presso gli uffici dell'Autorità Competente e del Proponente; è altresì pubblicata sui rispettivi siti web (art. 25 L.R. 10/2010).

L'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione e le osservazioni pervenute a seguito delle consultazioni ed esprime il proprio parere motivato entro novanta giorni dalla scadenza del termine delle consultazioni.

Tale parere può contenere proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi emersi (art. 26 L.R. 10/2010).

Di seguito sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale a cui viene inviata comunicazione della avvenuta pubblicazione sul BURT:

- Regione Toscana
- Provincia di Arezzo

- Comune di Arezzo
- Comune di Capolona
- Comune di Chitignano
- Comune di Caprese Michelangelo
- Genio Civile
- Azienda USL 8 Arezzo
- ARPAT dipartimento di Arezzo
- Autorità di bacino della RT
- ATO Rifiuti Toscana Sud
- Unione dei Comuni Montani del Casentino
- Corpo forestale dello Stato
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per la Provincia di Arezzo
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Nuove Acque
- Estra Energie
- ENEL

6. MONITORAGGIO

Al fine di controllare gli effetti ambientali dell'attuazione delle previsioni delle azioni previste dalla variante al Regolamento Urbanistico, individuare eventuali effetti negativi impreveduti ed essere quindi in grado di adottare opportune misure correttive, l'Amministrazione Comunale attiva un monitoraggio, mediante la redazione di rapporti a scadenza triennale degli effetti, tramite l' utilizzo degli indicatori ambientali utilizzati per la valutazione del R.U. rispetto gli obiettivi di sostenibilità.

Alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento urbanistico, il rapporto conclusivo sarà parte integrante della "*relazione sul monitoraggio degli effetti*", le cui valutazioni verranno assunte come base di conoscenza per la definizione del successivo quadro previsionale.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E ALTERNATIVE POSSIBILI

La Variante oggetto di Valutazione Ambientale Strategica, è stata predisposta dall'Amministrazione Comunale, al fine di rinnovare il quadro previsionale strategico per il prossimo quinquennio. Nonostante che inizialmente il proposito dell'Amministrazione Comunale fosse quello di riproporre pedissequamente le previsioni del Regolamento Urbanistico, introducendo la possibilità di utilizzazione di alcune unità insediative di tipo residenziale per le quali il vigente atto di governo del territorio aveva escluso l'attuazione nel primo quinquennio "sbiancando" le previsioni che le riguardavano, nella redazione del nuovo Regolamento Urbanistico, prende in considerazione alcuni contributi pervenuti da parte dei cittadini, valutandone l'ammissibilità della variante in riferimento alla loro compatibilità con le indicazioni del Piano Strutturale.

È inoltre opportuno ricordare che il quadro delle scelte operato dal Piano strutturale, è ancora attuale e pertanto non si rende necessaria alcuna modifica dello strumento della pianificazione territoriale.

Pertanto le azioni previste determinano effetti sempre compatibili in relazione agli obiettivi di sostenibilità dell'Amministrazione e dunque non è stato ritenuto necessario indicare azioni alternative.

8. SINTESI NON TECNICA

Il 13 giugno 2012 hanno cessato di avere validità le disposizioni del Regolamento Urbanistico relative alle trasformazioni degli assetti insediativi ed infrastrutturali giunte a tale data senza che siano intervenute modifiche che le abbiano considerate; questo ha reso necessaria la predisposizione di una variante del vigente atto di governo del territorio che vada a determinare il quadro previsionale strategico per il quinquennio a seguire.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 10/2010 le varianti al Regolamento Urbanistico rientrano nell'ambito di applicazione dell'assoggettività a Valutazione Ambientale Strategica.

La Valutazione Ambientale Strategica è volta ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e programmi, al fine di migliorarne la qualità dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Il Rapporto ambientale, oggetto del presente documento, oltre all'analisi degli effetti previsti dall'attuazione della variante durante la fase che precede l'adozione della variante stessa, contiene anche alcune indicazioni inerenti la valutazione del Regolamento Urbanistico durante e al termine del suo periodo di validità attraverso il monitoraggio.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 24 comma 4 della L.R. 10/2010 il Rapporto Ambientale deve contenere una sintesi non tecnica che illustri con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del Rapporto Ambientale.

La prima fase della valutazione è consistita nell'analisi della compatibilità dello stato attuale della pianificazione nei confronti dei macro obiettivi quali la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, la tutela della qualità delle acque interne tramite la promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica, la prevenzione del rischio idrogeologico, la riduzione del consumo di suolo non urbanizzato, la riduzione dell'inquinamento acustico, l'aumento della quota di utilizzo di energie rinnovabili, l'aumento della raccolta differenziata e del riciclo, la tutela del paesaggio e la valorizzazione delle diversità culturali e il mantenimento delle forme tradizionali.

È stata inoltre considerata la concordanza con gli obiettivi del Piano Strutturale.

Il Piano Strutturale individua quattro Sistemi territoriali nei quali è suddiviso il territorio comunale, di conseguenza anche l'analisi valutativa è strutturata sulla base dei quattro Sistemi territoriali.

Trattandosi di una variante che va a riproporre in maniera pressoché pedissequa le previsioni del vigente R.U., è stata analizzata la compatibilità delle singole azioni previste dalla variante all'interno di ogni Sistema territoriale di appartenenza.

Trattandosi dunque di una variante che ripropone le previsioni non attuate del vigente R.U., azioni per le quali è stata verificata la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità, le azioni previste determinano effetti sempre compatibili in relazione agli

COMUNE DI SUBBIANO
(Provincia di Arezzo)

REGOLAMENTO URBANISTICO - variante n. 8

Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE

obiettivi dell'Amministrazione e dunque non è stato ritenuto necessario indicare azioni alternative.